Federalberghi

Beri: «Chi apre è un kamikaze»

LECCO (gcf) Gli alberghi in Lombardia possono rimanere aperti già dal 4 maggio, ma questa possibilità è stata colta da pochi operatori.

Lo conferma il presidente di Federalberghi Lecco, **Severino Beri**: «Chi oggi apre è quasi un kamikaze! Non abbiamo linee guida a cui attenerci: non esiste infatti un protocollo ufficiale di settore da seguire, ma quelli generali che vanno bene e sono validi per tutti. Come gli altri imprenditori rischiamo il penale se un dipendente si ammala di Covid. E poi pur essendo pronti oggi possono venire solo i residenti della Regione, mentre di solito la stragrande maggioranza dei nostri turisti sono stranieri. Finora riceviamo telefonate per cancellazioni, al massimo per spostamenti di data. Manca la domanda. Pur potendo aprire fin dal 4 maggio, sono solo 10-20 strutture al massimo - quelle che ospitano personale ospedaliero o parenti di ricoverati o ancora alberghi che hanno clienti che lavorano in determinate aziende - ad essere aperte sul territorio. Oggi costa di meno e fa meno danni restare chiusi. Non vale la pena aprire e avere il 20% delle camere occupate: forse possono farlo i piccoli alberghi a gestione familiare. La maggior parte delle strutture lecchesi non lo farà».

Le aspettative non sono rosee: «Non prevedo novità almeno sino alla fine di giugno. Sull'estate ci sono tante incognite, forse possiamo sperare nell'autunno. Il 2020 sarà un anno disastroso per il turismo e per le attività ad esse collegate: tanti hanno deciso di puntare direttamente sulla primavera 2021».

GIORNALE DI MERATE
MARTEDÌ 19 MAGGIO 2020